MASTERGROUP
ingegneria e servizi
Mastergroup S.r.l. viale Carducci, 27 - 31015 Conegliano (TV)
tel. (+39) 0438 35157
Home page www.mgnet.it - e-mail: info@mgnet.it

RIESAME PROCEDIMENTO V.I.A. – A.I.A.

SCHEDE AIA

MODIFICHE ALLA SCHEDE A-B-C-D-E ALLEGATE ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

Grigolin
evoluzioni costruttive

FORNACI CALCE GRIGOLIN

STABILIMENTO DI SUSEGANA – LOC. PONTE DELLA PRIULA - TV

In data 20/03/2019 la Provincia di Treviso ha emesso il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le "Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)". Il progetto approvato comprende anche la sistemazione dell'impianto di raccolta e trattamento acque di dilavamento dell'intero stabilimento al fine di adeguarlo alle norme tecniche del P.T.A. Il progetto di adeguamento al P.T.A. prevedeva che ogni area omogenea dello stabilimento fosse dotata di un sistema di trattamento acque specifico e che le acque convogliassero poi verso un unico bacino di accumulo reso impermeabile tramite il posizionamento di un telo in HDPE e di una particolare stratigrafia. Il bacino era stato posizionato oltre l'argine avanzato e doveva essere dotato di uno scarico che avrebbe raggiunto l'alveo del Piave in un punto, concordato con il Genio Civile, dove è presente acqua corrente per più di 45 giorni all'anno.
La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e per le Provincie di Belluno, Padova e Treviso ha espresso parere non favorevole alla localizzazione scelta per il bacino. Per ottemperare quanto stabilito dalla Soprintendenza e a seguito di valutazioni tecniche, è stato necessario variare lo scarico delle acque meteoriche come descritto di seguito:

MODIFICHE PROGETTUALI

a) REALIZZAZIONE BACINO DI ACCUMULO E BACINO DRENANTE

Al fine di rispettare la prescrizione della Soprintendenza, la posizione dei bacini è stata arretrata portandola all'esterno dell'alveo del Piave, a nord della linea dell'argine avanzato.
La modifica riguardante la realizzazione di due bacini invece del singolo bacino inizialmente preventivato, si deve alla necessità di variare la tipologia di scarico (si veda punto b).
La Ditta propone di modificare il bacino di accumulo di progetto realizzando al suo posto due bacini distinti ma comunicanti tra loro, uno impermeabilizzato con limo/argilla che consenta di accumulare una parte del volume di acqua proveniente dallo stabilimento ed un bacino drenante.
Il bacino in limo/argilla, oltre ad una parziale laminazione delle portate, consente di raccogliere parte delle acque, che in futuro potrebbero essere riutilizzare nei processi produttivi dello stabilimento, mentre il bacino drenante, disperdendo nel suolo le acque, consente di operare una mitigazione idraulica evitando di confluire nel fiume Piave una consistente portata d'acqua in caso di precipitazioni intense.
In ultima analisi, si evince come la realizzazione dei due bacini affiancati e comunicanti permetta una ulteriore fase di decantazione e controllo delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali dello stabilimento prima del loro scarico.
Si precisa che queste acque sono già trattate con decantazione, disoleazione e filtrazione grazie ai sistemi di trattamento installati nelle diverse aree dello stabilimento, ancor prima di raggiungere i bacini.

b) SCARICO SU SUOLO

La modifica riguardante lo scarico delle acque provenienti dai bacini, prevede lo spostamento del

punto di scarico: da scarico sull'alveo del fiume Piave a scarico su suolo.
Il fiume Piave presenta un alveo mobile che subisce delle migrazioni laterali a seguito degli eventi di piena particolarmente rilevanti e che pertanto vi è la possibilità che in futuro lo scarico non raggiunga più la parte attiva del letto del fiume, in assenza di acqua corrente quindi viene meno questa tipologia di scarico. Per ovviare a questa problematica si è deciso di spostare il punto di scarico su suolo. Lo scarico su suolo presenta limiti di concentrazioni di sostanze sospese e disciolte in acqua più restrittivi rispetto allo scarico su acqua superficiale. Al fine di rispettare i limiti più restrittivi imposti dalla normativa vigente per lo scarico su suolo la Ditta propone di integrare i sistemi di trattamento delle acque attualmente previsti (sedimentatori e disoleatori) con delle stazioni filtranti che consentono un trattamento spinto delle acque per ridurre i solidi sospesi presenti.

ULTERIORI INTERVENTI

IMPIANTO LAVARUOTE

Come prescritto nel Decreto autorizzativo n°119/2019, in uscita dal cantiere è prevista l'installazione di un impianto per il lavaggio ruote dei mezzi comprensivo del sistema di gestione e trattamento delle acque in esso impiegate. L'impianto di lavaggio ruote funzionerà con acqua di ricircolo, il reintegro dell'acqua persa con il mezzo in uscita e con i fanghi smaltiti avverrà tramite autobotte o tramite il collegamento con la rete di alimentazione dei servizi igienici.
L'impianto consentirà di limitare la formazione di emissioni diffuse e di prevenire eventuali dispersione in strada di materiale (terra / fanghi) che potrebbe aderire ai pneumatici.

Le varianti progettuali sopradescritte comportano la necessità di apportare alcune modifiche alle Schede allegate al procedimento AIA.
Di seguito alcune modifiche puntuali delle schede. Si ribadisce che vengono riportate solo le parti che subiscono modifica.

SCHEDA A

Nessuna modifica

B.9.2 b) Scarichi idrici (capacità produttiva – stato di progetto)

N° totale punti di scarico finale: 1

n° scarico finale: **S1**	Recettore: Bacino limi	Portata media annua: 62.700m³ (con recupero da bacino limi)

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
Lav. Roccia (AI)	Lavaggio roccia	100%	continua	-	-	-

n° scarico finale: **S2**	Recettore: Suolo a nord dell'argine avanzato fiume Piave	Portata media annua: 63.810

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
MI - MN	Aree stabilimento	100%	discontinua	81.091	Vasche 1a pioggia, sedimentatori, disoleatori	Conforme al limite che sarà autoprizzato per scarico in CIS

B.9.2 b) Scarichi idrici (capacità produttiva – stato di progetto)

N° totale punti di scarico finale: 1

n° scarico finale: **S1**	Recettore: Bacino limi	Portata media annua: 62.700m^3 (con recupero da bacino limi)

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m^2	Impianti di trattamento	Temperatura pH
Lav. Roccia (AI)	Lavaggio roccia	100%	continua	-	-	-

n° scarico finale: **S2**	Recettore: Fiume Piave	Portata media annua: 63.810

Caratteristiche dello scarico

Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m^2	Impianti di trattamento	Temperatura pH
MI - MN	Aree stabilimento (escluse zone 5A e 5C)	100%	discontinua	81.091	Vasche 1a pioggia, sedimentatori, disoleatori, staz. filtranti	Conforme al limite che sarà autorizzato per scarico su suolo

B.10.1 Emissioni in acqua	Parte storica

la ditta è autorizzata allo scarico delle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio del materiale inerte da cava con recapito nelle vasche di decantazione dei limi ("bacini limi"), considerate suolo a tutti gli effetti, ai sensi dell'art. 103, comma 1, lettera d) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
Tale articolo prevede la possibilità di scaricare sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo le acque provenienti dalla lavorazione di rocce naturali nonché dagli impianti di lavaggio delle sostanze minerali, purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali e non comportino danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli. Per tale scarico non sono prescritti limiti, ne monitoraggi periodici.

Revisione del 19/12/2018

B.10.2 Emissioni in acqua	Alla capacità produttiva / stato di progetto

Stante quanto sopra l'incremento della capacità produttiva, anche qualora comportasse incremento delle quantità di scarico non causerebbe impatti ambientali misurabili.

La modifica del progetto di adeguamento al PTA comporterà una migliore gestione delle acque meteoriche e consentirà il trattamento delle portate corrispondenti a quelle stimate per i pozzi perdenti P1 e P2. Le acque trattate saranno convogliate al bacino di accumulo e scaricate nel Piave in conformità ai limiti di legge/autorizzati

Revisione del 03/04/2020

B.10.2 Emissioni in acqua	Alla capacità produttiva / stato di progetto

Stante quanto sopra l'incremento della capacità produttiva, anche qualora comportasse incremento delle quantità di scarico non causerebbe impatti ambientali misurabili.

La modifica del progetto di adeguamento al PTA comporterà, rispetto alla situazione attuale, una migliore gestione delle acque meteoriche e consentirà il trattamento delle portate corrispondenti a quelle stimate per i pozzi perdenti P1 e P2. Le acque trattate saranno convogliate al bacino di accumulo e scaricate su suolo attraverso il bacino drenante in conformità ai limiti di legge/autorizzati.
Rispetto alla configurazione approvata a Marzo 2019 le modifiche proposte non cambiano le finalità ed i risultati previsti: la raccolta, la gestione ed il trattamento delle acque permetteranno di ridurre al minimo il rischio di inquinamento e di risolvere alcuni problemi di ristagno delle acque che si verificano durante gli eventi meteorologici intensi.
Le modifiche progettuali proposte ed il progetto approvato a Marzo 2019 quindi si equivalgono, unica differenza è lo scarico finale: la nuova configurazione prevede uno scarico su suolo (invece di uno scarico in acque superficiali).

Pag. 60-61-62

B.17 Linee di impatto ambientale

Revisione del 19/12/2018

ACQUE SUPERFICIALI	
Consumi di risorse idriche	☐ SI X NO
Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti	☐ SI X NO
Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque	☐ SI X NO
Rischio di inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti	X SI (per lo stato di progetto) ☐ NO
Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate	X SI ☐ NO
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	☐ SI X NO
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	X SI ☐ NO

Revisione del 03/03/2020

ACQUE SUPERFICIALI	
Consumi di risorse idriche	☐ SI X NO
Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti	☐ SI X NO
Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque	☐ SI X NO

Rischio di inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti	SI X NO
Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate	X SI ☐ NO
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	☐ SI X NO
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	X SI ☐ NO

SCHEDA C

Pag. 6

SCARICHI IDRICI

Revisione 12/10/2018
SCARICHI IDRICI L'unico scarico di acque reflue industriali dello stabilimento è costituito dalle acque di lavaggio del calcare. Tale scarico è consentito "in deroga" ai sensi dell'art. 103, comma 1, lettera d) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., senza limiti, né monitoraggi periodici, in quanto costituito esclusivamente da acqua e inerti naturali che non comportano danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli. L'incremento stimato, proporzionale a quello della capacità produttiva, risulta quantitativamente poco significativo e qualitativamente non comporta alcun impatto ambientale sulle componenti acque superficiali e sotterranee. La configurazione di cui all'aggiornamento del progetto di adeguamento al PTA consentirà un ulteriore miglioramento della gestione delle acque meteoriche dello stabilimento.
Revisione 03/03/2020
SCARICHI IDRICI L'unico scarico di acque reflue industriali dello stabilimento è costituito dalle acque di lavaggio del calcare. Tale scarico è consentito "in deroga" ai sensi dell'art. 103, comma 1, lettera d) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., senza limiti, né monitoraggi periodici, in quanto costituito esclusivamente da acqua e inerti naturali che non comportano danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli. L'incremento stimato, proporzionale a quello della capacità produttiva, risulta quantitativamente poco significativo e qualitativamente non comporta alcun impatto ambientale sulle componenti acque superficiali e sotterranee. La modifica del progetto di adeguamento al PTA comporterà, rispetto alla situazione attuale, una migliore gestione delle acque meteoriche: le acque verranno trattate, successivamente convogliate al bacino di accumulo e scaricate su suolo attraverso il bacino drenante in conformità ai limiti di legge/autorizzati. Rispetto alla configurazione approvata a Marzo 2019 le modifiche proposte non cambiano le finalità ed i risultati previsti: la raccolta, la gestione ed il trattamento delle acque permetteranno di ridurre al minimo il rischio di inquinamento e di risolvere alcuni problemi di ristagno delle acque che si verificano durante gli eventi meteorologici intensi. Unica differenza è lo scarico finale: la nuova configurazione prevede uno scarico su suolo (invece di uno scarico in acque superficiali).

Pag. 7

SUOLO E SOTTOSUOLO

Revisione 12/10/2018
SUOLO E SOTTOSUOLO Sulla base della valutazione eseguita è possibile affermare che nello stato di fatto autorizzato risulta ragionevolmente esclusa la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Il progetto non prevede variazioni dello stato di fatto.

Revisione 03/04/2020
SUOLO E SOTTOSUOLO La modifica del progetto di adeguamento al PTA comporterà lo scarico delle acque del bacino di accumulo sul bacino drenante e quindi su suolo. Si ricorda che le acque che giungono al bacino di accumulo, sono acque meteoriche di dilavamento dell'impianto; queste acque subiscono vari passaggi di decantazione e disoleazione nei vari punti di raccolta dell'impianto, inoltre subiscono un'ulteriore filtrazione (stazioni filtranti) prima di raggiungere ai bacini. In definitiva lo scarico su suolo avviene attraverso il bacino drenante in conformità ai limiti di legge/autorizzati. Si ritiene pertanto che i rischi di contaminazione del suolo legati alle acque di dilavamento siano minimi e del tutto trascurabili. Rispetto alla situazione approvata a Marzo 2019 sono quindi previsti trattamenti più spinti che consentiranno di minimizzare il rischio di contaminazione del suolo. Si può quindi affermare che gli impatti su suolo e sottosuolo nelle due situazioni (revisione progettuale del 2018 e revisione 2020) rimangono invariati.

Pag. 8

IMPATTI SU PAESAGGIO

Si precisa che vanno presi in considerazione l'Allegato S3 rev.00 del 12/10/2018 e l'Allegato S3 rev.02 Aprile 2020.

Pag. 10

Tabella Cronoprogramma interventi progettuali riguardanti l'adeguamento al PTA

Revisione 12/10/2018

Lavori adeguamento PTA secondo progetto aggiornato Fase	mese di inizio lavori	+1 mese	+2 mesi	+3 mesi	+4 mesi
Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuovi impianti di trattamento nelle aree dello stabilimento					
Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuova piazzola in area 5A (Impianto H Superbeton)					
Scavi, posa tubazioni e pozzetti delle reti di collegamento dalle aree dello stabilimento al nuovo bacino di accumulo (attività che interessano il margine settentrionale del SIC e una piccola porzione del sito Natura 2000)					
Realizzazione del nuovo bacino di accumulo (attività che interessa il sito Natura 2000)					
Scavi, posa tubazione e pozzetti, realizzazione condotta di scarico dal nuovo bacino al Piave (attività che interessa il sito Natura 2000)					

Revisione 03/04/2020

Lavori adeguamento PTA secondo progetto aggiornato Fase	Mese di inizio lavori	+1 mese	+2 mesi	+3 mesi	+4 mesi
Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuovi impianti di trattamento nelle aree dello stabilimento					
Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuova piazzola in area 5A (Impianto H Superbeton)	AREA STRALCIATA DAL PROGETTO				
Scavi, posa tubazioni e pozzetti delle reti di collegamento dalle aree dello stabilimento ai nuovi bacini di accumulo e drenate					
Realizzazione dei nuovi bacini di accumulo e di drenaggio e collegamento del troppo pieno con canala esistente (attività confinante con il sito Natura					

SCHEDA D

Nessuna modifica

SCHEDA E

Si veda aggiornamento del Piano di Monitoraggio Allegato E4M

Susegana, lì 03.04.2020

Il tecnico